



MESSAGGIO DI

S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA - PRINCIPE DI NAPOLI

IN OCCASIONE DEL 60° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE IN ESILIO DI RE VITTORIO EMANUELE III

28 DICEMBRE 2007

Oggi ricorre il sessantesimo anniversario della scomparsa di Vittorio Emanuele III, terzo Re d'Italia. Colgo questa importante ricorrenza per ricordare mio nonno: troppe volte la figura di questo Sovrano d'Italia è stata sminuita e offerta alla strumentale critica di parte. Vittorio Emanuele III fu un grande uomo, un grande re e soprattutto un autentico patriota. La sua condotta, in anni molto difficili per tutta l'Europa, consentì all'Italia di svilupparsi economicamente e socialmente nonostante le difficoltà della Prima Guerra Mondiale.

Nel corso dello storico Convegno di Peschiera, di cui ricorre il 90° anniversario, Re Vittorio Emanuele III divenne un simbolo per tutti gli italiani. Egli, dopo la disfatta di Caporetto, quando tutte le forze dell'Alleanza erano favorevoli ad una ritirata del Fronte, impose la sua coraggiosa visione, che ebbe il merito di mantenere la "linea del Piave" portando l'Italia alla vittoria.

Fu grazie a Vittorio Emanuele III se l'Italia poté ottenere la tanto attesa annessione di Trento e Trieste, portando così a compimento l'Unità d'Italia.

Durante il lungo regno di Vittorio Emanuele III l'Italia divenne una delle prime potenze mondiali: un Paese dove lo sviluppo economico era armonico allo sviluppo sociale e dove il primo pensiero del Re era, come sempre fu per Casa Savoia, il benessere dei cittadini.

Nei difficili anni che portarono alle derive filo-naziste Egli tenne sempre un contegno di garante della democrazia; fu proprio grazie a questa strenua difesa dello Statuto Albertino se l'Italia evitò il tracollo e la spartizione che subì la Germania.

La storia giudicherà il lungo regno di Vittorio Emanuele III; tuttavia vorrei porre in evidenza l'aspetto umano di mio nonno: fu lui stesso a promuovere, tramite la sua amata madre la Regina Margherita, la nascita del Corpo Femminile della Croce Rossa Italiana che a Gennaio prossimo festeggerà il primo secolo di vita. Fu l'uomo Vittorio Emanuele ad impegnarsi per la nascita dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, che consentì all'Italia di ospitare la FAO, che oggi rappresenta il primo organismo mondiale per la lotta alla fame nel mondo. Fu l'uomo Vittorio Emanuele a credere fermamente nell'affermazione dei diritti civili di ogni cittadino, senza distinzioni, e su queste basi istituì l'Istituto Case Popolari e l'Ufficio del Lavoro; con compiti per la prevenzione infortuni, il sostegno ai disoccupati, la creazione di una normativa per la difesa delle donne lavoratrici. Ricordo anche che fondò l'Opera Nazionale Combattenti per il sostegno delle vedove, orfani e mutilati di guerra, a cui donò molte proprietà terriere della Corona.

Credo che questa importante ricorrenza possa essere motivo di riflessione affinché questo grande italiano, che fu un valoroso Re, possa finalmente riposare nella sua Patria, nel Pantheon dei Re d'Italia a Roma, insieme all'adorata moglie la Regina Elena, regina di carità, e a miei genitori: Re Umberto II e la Regina Maria Josè.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG) - E-mail: tricolore_italia@alice.it